

## Relazione del Direttore reggente

Sul finire dell'anno 1981, mentre era in corso di redazione l'annuale relazione sull'attività della biblioteca, stava per concludere il proprio mandato il gruppo di lavoro per lo studio dei problemi dell'Archiginnasio, nominato con deliberazione consiliare 23 febbraio 1981, n. 683. Nella relazione, pertanto, si poté solo accennare ai lavori in corso, con riserva di dare a suo tempo notizie più dettagliate circa le conclusioni dei lavori stessi.

I temi proposti dall'Amministrazione comunale all'attenzione del gruppo di lavoro — composto da Carla Bonanni, Emanuele Casamassima, Richard K. Lewanski e Angela Vinay — erano, in sintesi, i seguenti: la sopravvivenza funzionale e culturale della Biblioteca dell'Archiginnasio, i provvedimenti da adottarsi, le prospettive di sviluppo ragionevolmente assicurabili. Ciò, naturalmente, partendo da una rigorosa verifica della possibilità di individuare in loco le soluzioni, anche intermedie purché ampiamente soddisfacenti, atte a garantire con sicurezza l'effettiva realizzabilità del progetto in termini funzionali e di tempo.

Il gruppo di lavoro ha risposto positivamente ai quesiti proposti, riconoscendo una fisionomia storicamente acquisita dalla biblioteca, e quindi dominante, alla quale si dovranno adeguare con coerenza gli acquisti futuri, valorizzando il carattere di istituto specializzato e di ricerca, senza rischi di limiti museali o di espansioni all'infinito. Occorrerà — secondo il parere del gruppo di lavoro — ridefinire le funzioni, e quindi i servizi, della biblioteca, nonché l'organico e la sua professionalizzazione. Occorrerà inoltre interve-

nire sui depositi librari esistenti nel sottotetto, in parte già sistemati o in corso di sistemazione, e provvedere a dotare la biblioteca di un nuovo deposito, fruendo degli spazi che saranno resi disponibili nell'attiguo palazzo Galvani in seguito al trasferimento ad altra sede del Museo medioevale.

Il piano di lavoro che ne deriva è inevitabilmente impegnativo e complesso ma non impossibile a realizzarsi. In proposito il gruppo di lavoro ha osservato che non vi sono sostanziali incompatibilità con il piano approvato dalla Commissione per il riordino dei musei comunali, relativo alla ristrutturazione del Museo civico archeologico, ed ha consigliato di procedere avviando un unico cantiere di lavoro, operante per stralci successivi, capace di investire l'intero complesso del palazzo Galvani e dell'Archiginnasio e di assicurare un'unica direzione dei lavori ed un'unica continuità di finanziamento. In proposito il gruppo di lavoro non ha mancato di rilevare l'imminente attuazione di un intervento straordinario della Regione sulla base della legge 27.6.1977, n. 28.

In sostanza, debitamente integrata con nuovi spazi, arricchita di depositi librari, dotata di personale qualificato e in numero sufficiente, la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio potrà continuare nella sua sede storica la propria attività, purché venga rispettato rigorosamente il suo carattere di istituto specializzato e di ricerca, ormai storicamente definito.

Queste, in estrema sintesi, le conclusioni cui è pervenuto il gruppo di lavoro, più dettagliatamente esposte in una pubblicazione appositamente curata dall'Assessorato alla Cultura: *Comune di Bologna, Assessorato alla Cultura. Istituzioni e cultura, proposte per un cantiere, febbraio 1982.*

Nel 1982 sono stati eseguiti diversi lavori all'interno dell'Archiginnasio, e si è provveduto inoltre ad accrescere la dotazione di attrezzature della biblioteca.

Continuando nell'attività di restauro intrapresa già da due anni, nella stagione estiva si è provveduto al consolidamento e restauro dei monumenti onorari della parete nord del cortile, e ad un primo intervento di restauro pittorico nella sala dello *Stabat Mater*. La spesa totale, a carico del bilancio comunale, è stata di sei milioni di lire circa.

Sempre con spesa a carico del bilancio comunale si è provveduto ad acquistare un secondo sistema di scrittura Olivetti ETS 1010 per il servizio di catalogazione, ed un buon quantita-

tivo di nuove scaffalature metalliche, indispensabili per procedere al rinnovo dei depositi librari del sottotetto. La spesa, per questi acquisti, si è aggirata intorno a L. 37.500.000.

Grazie a queste nuove attrezzature e — ovviamente — all'impegno del personale addetto, si sono potuti eseguire diversi lavori di biblioteca di notevole interesse, come il completamento della schedatura del « Fondo Flora », ora in fase di collocazione a casa Carducci, la quasi completa risistemazione delle collezioni di riviste, ed una prima cernita e provvisoria sistemazione di un imponente numero di annate di giornali, tutte debitamente rilegate, donate dal « Resto del Carlino ». Infine si è potuto dare finalmente inizio alla rischedatura per soggetto delle opere entrate in biblioteca dal 1961 al 1981, per adeguare il soggetto alle norme della Bibliografia Nazionale Italiana, nonché alla contemporanea revisione delle schede per autore delle medesime opere. Tenuto conto del loro numero non certo modesto — circa 40.000 — e della necessità di non sospendere la schedatura delle opere che entrano giornalmente in biblioteca per acquisto o per dono, si ritiene che le anzidette operazioni di rischedatura comporteranno un impegno che si protrarrà almeno fino alla metà del 1985, dovendosi, fra l'altro, produrre non meno di 150.000 nuove schede.

Un lavoro di grande rilevanza di cui nel 1982 è stato possibile raccogliere i primi frutti è il catalogo delle edizioni cinquecentine conservate nella biblioteca, di cui questo fascicolo de « L'Archiginnasio » pubblica la lettera A, corredata dai relativi indici. Si tratta di una realizzazione di grande interesse scientifico, che apre una strada certamente lunga da percorrere ma che doveva venire iniziata e per la quale si dovrà essere grati a chi a questo lungo e faticoso lavoro ha atteso con costanza e competenza.

Fra le nuove attrezzature, di cui si sentiva da tempo la necessità, merita infine di essere ricordata la nuova cabina per il servizio di controllo e di deposito all'ingresso della biblioteca, realizzata con grande accuratezza dalla falegnameria comunale.

Un lavoro di biblioteca di particolare impegno, di cui da tempo si avvertiva l'urgenza, è stato il riscontro degli inventari di un gruppo di sale di deposito librario, che si è potuto iniziare grazie alla disponibilità di alcuni bibliotecari di recente nomina, e continuare poi per mezzo di personale temporaneamente distaccato da istituzioni scolastiche, coordinato da uno degli ispettori di biblioteca.

Il riscontro è stato effettuato sul materiale librario delle sale 6, 7, 8, 9 e 10, e ha dato risultati assai interessanti, compendati in apposite dettagliate relazioni, ed è stato esteso anche al controllo a catalogo delle opere mancanti, alla rilevazione dell'effettiva consistenza degli incunaboli e delle cinquecentine, e all'elencazione dei volumi che necessitano di restauro o di rilegatura.

I volumi sui quali è stato effettuato il riscontro — cioè quelli iscritti negli inventari — ammontano a 94.193, di cui 163 incunaboli e 6148 cinquecentine, ed è stata constatata la mancanza di 1695 volumi, di cui 15 incunaboli e 270 cinquecentine.

In proposito si deve tener presente però che la mancanza della maggior parte di tali volumi risultava da precedenti annotazioni già apposte sugli inventari e, soprattutto, che questi ammanchi devono essere riferiti ad un arco di tempo che va oltre il secolo, a partire cioè dal tempo di Luigi Frati, ordinatore delle raccolte nella loro attuale disposizione. Caso tipico è quello degli incunaboli: dei 15 mancanti, 14 erano già stati annotati in altri tempi.

Infine si deve tenere presente che, per necessità obiettive, il riscontro è stato condotto a biblioteca aperta e funzionante, con possibilità quindi di qualche disagio. In ogni caso, una quantificazione definitiva degli ammanchi potrà essere fatta solo a riscontro totalmente compiuto, essendo possibile che una parte dei volumi ritenuti mancanti sia stato collocato erroneamente altrove.

Il lavoro finora eseguito ha consentito di far rilevare che, fino ad oggi, il riscontro nei depositi librari non era mai stato effettuato in modo sistematico ma solo episodicamente; solo in tal modo, infatti, si possono giustificare gli errori materiali mai corretti, le mancate iscrizioni in inventario e in catalogo di seconde e anche terze opere raccolte in un sol volume, la presenza di vecchie schede mai inserite in catalogo, e altre incongruenze che solo un riscontro globale può permettere di individuare.

In sostanza, comunque, da questo primo sondaggio si possono trarre conclusioni positive circa la conservazione del patrimonio della biblioteca, passato — non lo si dimentichi — anche attraverso drammatici trasferimenti in altra sede durante l'ultimo conflitto e giunto nonostante tutto sostanzialmente integro dopo oltre un secolo di uso pubblico della biblioteca.

Nel 1982 la biblioteca si è arricchita di un nuovo servizio al pubblico, attivato fin dal dicembre dell'anno precedente: il servizio stampe e disegni; affidato a tempo pieno a due dei sei biblio-

tecari laureati entrati in servizio nello scorso anno, anziché a tempo parziale e per la personale disponibilità di bibliotecari addetti ad altre mansioni, come in precedenza, il servizio stampe e disegni è stato favorevolmente accolto dai lettori. Per il momento, ed in attesa di una più razionale sistemazione in più idonei locali, nel gabinetto delle stampe e disegni sono stati collocati i più importanti fra i fondi precedentemente conservati in luoghi diversi, e precisamente: il fondo Gozzadini (3952 stampe), la raccolta Palagi (2995 disegni), le stampe sciolte (14.487 stampe), le cartelle dei disegni (1377 opere). Si è proceduto ad un riordino generale delle raccolte; si è provveduto al riscontro inventariale della raccolta delle stampe Gozzadini, inventariate nel 1930 e mai più controllate; si è iniziato l'inventario di opere ancora non iscritte, provvedendo alla regolarizzazione di 766 opere, si è provveduto all'aggiornamento della schedatura dell'archivio dei negativi fotografici forniti dai lettori e da ditte specializzate: in totale 563 negativi. Grazie ad un particolare finanziamento ottenuto dall'Amministrazione comunale, e per il parallelo intervento dell'Istituto regionale per i beni culturali, è stato possibile realizzare, finalmente, la riproduzione in grandezza naturale, su pellicola trasparente — e quindi con possibilità di copia eliografica — di 82 mappe e vedute antiche della città di Bologna, e di 53 mappe del territorio bolognese, che fra breve saranno a disposizione del pubblico, anche per riproduzione.

Nel 1982 sono state date in consultazione 1044 opere a 221 lettori, e sono state prestate per mostre 50 opere, regolarmente assicurate. Sempre per mostre, promosse non dalla biblioteca ma da altri Enti o istituzioni, la biblioteca ha collaborato con il prestito di 333 opere librerie; inoltre la biblioteca ha provveduto ad effettuare servizio di prestito librario fornendo ad altre biblioteche 124 opere, di cui 6 all'estero, e richiedendo 94 opere, di cui 34 all'estero.

Questa attività di prestiti, che in genere sfugge ad una superficiale osservazione della gestione della biblioteca, è stata integrata da 212 informazioni bibliografiche, fornite ad altre biblioteche o enti pubblici, ma soprattutto a privati, di cui 68 all'estero.

Il servizio manoscritti, che è stato potenziato con l'inserimento di due dei sei bibliotecari laureati assunti di recente, è stato regolarmente aperto al pubblico per tutto l'anno, ed è stato frequentato da 1777 lettori che hanno consultato 4350 opere. Naturalmente,

in parallelo è proceduta l'attività di catalogazione sia della serie dei manoscritti bolognesi, sia dei fondi speciali (Tognetti, Fantuzzi, Trebbi); inoltre è stata ripresa la catalogazione degli incunaboli presenti in biblioteca.

Nell'anno 1982 il settore manoscritti si è arricchito del fondo donato dagli eredi di Augusto Galli, di cui si dà conto in altra parte del presente volume.

Nell'anno 1982 la Sala di consultazione è stata molto frequentata e non solo da lettori interessati al materiale librario ivi contenuto, ma anche da persone che hanno utilizzato la sala come luogo di studio, e ciò in conseguenza della ben nota carenza di posti-studio nella nostra città. Da una stima attendibile si può ritenere che la sala abbia accolto non meno di 34 mila lettori, cifra che — rapportata ai circa cento posti disponibili — dà chiaramente la sensazione dell'uso della sala, sottoposta ad una pressione che sarebbe augurabile ridurre in futuro. In proposito, comunque, si deve ricordare che nell'ampliamento della biblioteca nei locali che saranno lasciati liberi dal museo medioevale in palazzo Galvani, si potrà realizzare uno spazio da aggiungere alla sala di consultazione, da riservare ad un numero limitato di studiosi, in modo da consentire una migliore fruibilità del patrimonio librario della sala, assicurando nel contempo adeguate condizioni di sicurezza per la tutela del patrimonio stesso.

Oltre ai servizi al pubblico cui si è dianzi accennato, la biblioteca ha svolto anche nel 1982 i consueti servizi di prestito librario a domicilio e di lettura in sede, anche se quest'ultimo si è dovuto forzatamente ridurre alle sole ore antimeridiane nell'ultimo trimestre, per carenza di personale addetto alla distribuzione.

Le opere date in lettura nell'intero anno sono state circa 43.000, e quelle date in prestito circa 5.500, per un totale quindi di circa 48.500; rispetto all'anno precedente si è registrata pertanto una flessione di oltre il 50% delle opere di lettura, imputabile, come s'è detto, alle forzate riduzioni del servizio conseguenti a carenza di personale. In proposito, però, giova avvertire che nel mese di ottobre sono entrati in servizio cinque nuovi coadiutori, primi di un gruppo di tredici risultati vincitori in un concorso interno espletato intorno alla metà dell'anno; di conseguenza si può ragionevolmente ritenere ormai superata la crisi del servizio di distribuzione, che anzi, con l'immissione di un così cospicuo nucleo di forze fresche, potrà finalmente essere adeguato alle reali esi-

genze del pubblico. Un pubblico, lo si vuol qui ricordare, che nell'anno 1982 è stato presente in biblioteca con 117.227 utenti; un numero cospicuo, superiore a quello dell'anno precedente di un buon dieci per cento.

Nel 1982 è stato registrato l'ingresso in biblioteca di 4.610 volumi, periodici ed opuscoli per acquisto o cambio, e di altri 6.202 per dono. Gli abbonamenti a riviste in corso assommano a 316; gli Enti e Istituti con i quali si sono avuti rapporti di cambio col bollettino della nostra biblioteca sono stati 126. Le spese per acquisti e abbonamenti sono valutabili in 78 milioni circa, che si riducono a 65 se si tiene conto delle spese riferibili alla sola Biblioteca dell'Archiginnasio, escludendo le spese relative ad acquisti o abbonamenti per altre biblioteche di cui è stata tenuta la gestione amministrativa. Per rilegature e restauri di materiale antico e di pregio — capitolo questo di particolare rilevanza in una biblioteca essenzialmente di conservazione — si è spesa una somma valutabile in circa lire 42.500.000; una somma abbastanza cospicua, nella quale giocano però positivamente gli oltre trentasei milioni ancora disponibili su stanziamenti di anni precedenti, non ancora esauriti.

In totale, comprendendo anche le spese di stampa del presente bollettino, gli acquisti di nuove attrezzature e una parte delle spese minute di materiali di consumo — con esclusione quindi di quelle facenti capo ai capitoli di competenza economica — la Direzione della Biblioteca dell'Archiginnasio ha provveduto, nel 1982, ad effettuare spese per un ammontare complessivo di circa cento settanta milioni di lire.

Questa, in sintesi, l'attività della Biblioteca dell'Archiginnasio nell'anno 1982, che però non si vuol chiudere senza un accenno almeno al grande numero di visitatori dello storico palazzo che ospita la biblioteca, prima sede stabile dello Studio bolognese. Visitatori locali — ed in modo particolare scolaresche della città e della provincia — ma anche molti stranieri, di ogni parte del mondo. Per questi si è voluto approntare una breve presentazione dell'Archiginnasio e della sua storia, tradotta in venticinque lingue, che viene accolta con interesse dai visitatori. Fra i quali è doveroso ricordare Giovanni Paolo II, che nella sua visita a Bologna ha voluto inserire un momento particolare di attenzione all'Archiginnasio, evocatore per Lui anche di cari ricordi personali, rinnovati, nel corso della Sua visita, dai tanti e tanti stemmi di

studenti polacchi, venuti in Bologna dalla loro lontana terra nei secoli passati e, soprattutto, dal modesto — ma, per Lui, quanto prezioso — manoscritto della Storia della Polonia di Adam Mickiewicz, che la biblioteca custodisce nelle proprie raccolte.

FRANCO BERGONZONI

### Il fondo «Acque del Bolognese» nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Tra i fondi speciali manoscritti della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio si trova il piccolo archivio « Acque del Bolognese », suddiviso in tre cartoni. Esso consta di documenti, originali o in copia, di minute e di memorie preliminari utili all'istruzione e al perfezionamento di pratiche d'ufficio in materia d'acque nel Bolognese, ascrivibili al primo ventennio del secolo diciannovesimo. Tali carte vennero prodotte dagli uffici governativi che ebbero competenza in merito a quel tempo, quali, ad esempio, la Deputazione provvisoria d'acque e il Magistrato d'acque e strade.

Il materiale appariva riunito in fascicoli intitolati ad un oggetto più o meno determinato, scelto in base ad esigenze di reperibilità e d'uso del contenuto. Nel titolo tracciato sulla copertina dei vari fascicoli è perfettamente riconoscibile la grafia di Francesco Tognetti, letterato bolognese ben noto a quel tempo<sup>1</sup>, che esercitò le mansioni di segretario in vari uffici d'acque<sup>2</sup>. Poiché

<sup>1</sup> Nacque a Bologna il 3 ottobre 1767; dal 1800 al 1803 insegnò eloquenza e poesia all'Università di Bologna, e fu prosegretario dell'Accademia di Belle Arti dal 1823 al 1845. Morì il 20 ottobre 1849. Cfr.: S. MAZZETTI, *Repertorio di tutti i professori antichi e moderni della famosa Università e del celebre Istituto delle Scienze di Bologna*, Bologna, Tipogr. di S. Tommaso d'Aquino, 1848, p. 305; *Relazione del Professore Segretario della Pontificia Accademia di Belle Arti Cesare Masini*, in *Atti della Pontificia Accademia di Belle Arti in Bologna per la distribuzione de' premi del quadriennio 1848-51*, Bologna, Tipogr. governativa alla Volpe, 1852, pp. 62-65. Cfr. inoltre quanto contenuto nei due cartoni di « Memorie, documenti e sua biografia » dei mss. Francesco Tognetti della BCB. Di prossima pubblicazione in questa rivista, G. GRANDI VENTURI, *Il fondo speciale « Biografie » dell'Archiginnasio e il suo compilatore Francesco Tognetti*.

<sup>2</sup> Gli archivi dei quali si conservano all'Archivio di Stato di Bologna; cfr. la